



**TRASCRIZIONE DEL DIBATTITO DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE
DEL 24 APRILE 2018 ORE 20.30**

1) ESAME E ADOZIONE DI UNA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VOLTA A MODIFICARE LA DESTINAZIONE URBANISTICA DI UN'AREA SITA IN STRADA PER LENO, DA ZONA URBANISTICA C2 A ZONA URBANISTICA P1.

Sindaco: Cominci pure con l'appello, Segretario.

Segretario: *Procede all'appello nominale dei Consiglieri.*

Sindaco: Iniziamo quest'ultimo Consiglio partendo dal primo punto: "Esame ed adozione di una variante al Piano di Governo del Territorio volta a modificare la destinazione urbanistica di un'area in strada per Leno, da zona urbanistica C2 a zona urbanistica P1". Prego Assessore Preti.

Assessore Preti: L'oggetto della variante di questa sera, che proponiamo in adozione, è la variazione e, più precisamente, la retrocessione dell'area a destinazione prevalentemente produttiva, come era originariamente. Era stata modificata in zona urbanistica prevalentemente commerciale direzionale, tramite un Piano di Lottizzazione convenzionato, che non è mai stato attuato. In questi ultimi mesi, precisamente l'8 marzo, è arrivata una richiesta dalla società Cammi Group, che ha acquisito quest'area, che si trova in strada per Leno. Si tratta dell'ex stabilimento di confezioni Coco, che è stato rilevato dalla società Cammi Group, che è intenzionata a trasferire le sue attività produttive e commerciali dall'attuale sede di via Cremona e da quella di Leno, unificandole in questa struttura, quindi hanno la necessità, per attivare questa nuova localizzazione, di procedere a questa variante. Hanno presentato una richiesta e si sono impegnati ad effettuare il pagamento di tutte le spese tecniche per portare avanti questa variante. L'abbiamo esaminata in Commissione qualche settimana fa e ho riscontrato l'unanimità da parte dei componenti della Commissione, che rappresentano tutte le componenti politiche di questo Consiglio Comunale. Presto ci saranno le elezioni amministrative, che potranno portare a un nuovo assetto politico, però, visto che tutti i gruppi rappresentati hanno approvato questa iniziativa, ho ritenuto opportuno e mi è stato dato mandato di portarla avanti, per evitare che questa società abbia ripensamenti sulla



struttura e magari pensi ad altre soluzioni. Nell'ottica di valorizzare gli edifici in disuso e promuovere iniziative di lavoro, abbiamo appunto portato avanti questa iniziativa, che verrà adottata in questa sede come ultimo Consiglio Comunale di questa Amministrazione e verrà approvata definitivamente dalla futura Amministrazione. Dal punto di vista tecnico, la procedura è iniziata: la Giunta ha approvato l'avvio del procedimento; è stata fatta una verifica dal Segretario Comunale di esclusione della Valutazione Ambientale Strategica. La pratica è stata istruita dallo studio Buzzi, che è il nostro consulente per il piano di governo del territorio. Non sono state rilevate interferenze con la pianificazione locale e sovracomunale. In sostanza, ci sono tutti i requisiti tecnici per procedere all'adozione di questa variante. Una delle questioni che ci sta a cuore - e penso che sia condivisa da tutti e ne abbiamo parlato anche in Commissione - è il discorso della viabilità, perché è pur vero che precedentemente, avendo una destinazione commerciale, il carico viabilistico poteva essere ipotizzato superiore a quello che verrà attuato successivamente, retrocedendo l'area alla destinazione produttiva - che richiama un po' le attività della società Cammi - però ridurrà il carico viabilistico in funzione di quantità, ma sulla qualità del traffico, sarà soprattutto di mezzi pesanti che accederanno a quest'area. Quindi abbiamo inserito, come prescrizione nel Piano Attuativo delle Norme Tecniche di Attuazione, una prescrizione in cui il permesso di costruire sarà convenzionato, perché riguarda anche un'area pubblica nel realizzo della nuova viabilità, perché va a interferire con la rotonda vicino al casello dell'autostrada. Quindi, nella realizzazione di questa nuova struttura, verrà sottoscritto un permesso di costruire convenzionato, che sarà approvato dalla Giunta e che dovrà tener conto di una soluzione ottimale per il discorso viabilistico. Questa situazione mi è già stata sottoposta dalla Commissione e anche presso il tecnico progettista della società incaricata è stata ipotizzata una soluzione che è stata condivisa e che permette di risolvere il problema viabilistico di entrata e uscita su quest'area. Mi fermo qua, se avete delle domande, sono a disposizione.

Sindaco: Grazie Assessore. Qualcuno vuole intervenire? Prego Consigliere Gottani.

Consigliere Gottani (Capogruppo “Manerbio Insieme Gottani Sindaco”): Scusate se faccio un piccolo revival del Piano Regolatore, una battuta. Nel 1982 è stato approvato per la prima volta definitivamente il PRG - Piano Regolatore Generale. In quell'epoca nel piano erano previste, in prossimità degli assi stradali di accesso al centro abitato, le zone produttive; le zone commerciali non esistevano, c'era solo l'area dove c'è attualmente il supermercato Famila, che era per attività della tabella ottava del commerciale, per il supermercato, e poi non ce n'erano altre. Dall'82 andando verso gli anni '90, sono successe cose anche un po' incresciose, perché



ovviamente l'esigenza della comunità, e non solo di Manerbio, ma anche della zona, era quella di creare anche delle zone, delle infrastrutture e strutture a carattere commerciale e, quindi, per fare un esempio, in via Cremona erano nati già degli edifici industriali - produttivi, che sono stati trasformati senza nessuna regola, senza una modifica delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano, in edifici commerciali. Per fare un esempio, l'edificio che per primo è partito a fare ... era della Expert, che poi ha cambiato denominazione, e che adesso ha chiuso tra l'altro. Erano nati questi ... contro quelle che erano le regole delle Norme Tecniche, pertanto i Sindaci di allora dovevano emettere Ordinanze di chiusura immediata, poi facevano il ricorso; quindi abbiamo vissuto in quel periodo questa situazione strana, dove la vocazione del paese ormai era quella di avere zone commerciali più ampie, perché era un'esigenza, però il Piano era ancora fermo in quel modo. Poi cos'è successo? È arrivato il nuovo Piano del territorio, che ha cambiato nome, e hanno inserito molte zone commerciali, quindi via Cremona, ... Questa sera andiamo invece a invertire, da area commerciale ridiventa industriale o produttiva. Io sono favorevole, in quanto speriamo che arrivino ancora attività produttive per dare lavoro alle persone. Quindi il fatto che la Cammi da via Cremona e da Leno venga lì e possa dare lavoro comunque a personale, penso che sia importante. Ben vengano ancora anche le attività produttive, di commerciale ce n'è anche troppo. Quindi, scusate se ho fatto un excursus breve, però era per dire Manerbio come era prima negli anni '80, cos'è successo; adesso, man mano, stiamo andando verso esigenze diverse, pertanto fa piacere che ci siano questi interventi, per poter far venire a Manerbio attività di carattere produttivo, o misto commerciale - produttivo.

Sindaco: Grazie Consigliere Gottani. Altri interventi? Non ci sono interventi? Prego Consigliere Gogna ... no, si è prenotato, quindi, Consigliere Casaro prego.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): In Commissione, come ha detto l'Assessore, abbiamo guardato questa proposta di modifica di zonizzazione di una porzione del Piano di Governo del Territorio e questa nuova destinazione e, quindi, attribuzione di una nuova zona, portandola dalla attuale commerciale a produttiva. Bisogna premettere che all'interno del Piano di Governo del Territorio si vanno a calcolare anche quelli che sono i pesi insediativi globali e questo si fa calcolando le aree di una determinata destinazione, che – adesso non ve la faccio troppo tecnica - queste aree vanno calcolate in funzione dei parametri di maggiorazione, se sono commerciali, produttive, residenziali e quant'altro. Questo vuol dire che passando da una destinazione commerciale a una produttiva, per tutto il territorio comunale, non sono per quell'area, ma per tutto il territorio Comunale, c'è una diminuzione del discorso del peso urbanistico. Peso urbanistico che poi porta, in ultima



analisi, a una modifica di quello che è il calcolo automatico del costo degli oneri degli standard da cedere in funzione ai compartimenti di destinazione. Anche se si parla di un'area - se mi consentite - rispetto a tutto il territorio Comunale, infinitesimale, però non si parla di rimodulazione di quelli che sono gli oneri e, soprattutto, è stato dichiarato in Commissione - ma vorrei che l'Assessore lo dichiarasse qui, nella seduta pubblica del Consiglio Comunale - che il costo di questa variazione è in carico al proponente e che il proponente, attraverso un atto - chiamiamolo genericamente "un atto" - rinuncia a chiedere la restituzione degli oneri che sono stati versati all'epoca della prima trasformazione da produttiva a commerciale, come ricordava il Consigliere Gottani. Queste due dichiarazioni, ovviamente, sono dirimenti al fine di interpretare questa variazione, non sotto il profilo "iter burocratico" - è stata dichiarata l'esclusione di VAS, per cui l'autorità, che era rappresentata dal Segretario Comunale ha dichiarato ciò - quindi non riguarda l'iter burocratico, ma riguarda espressamente una parte economica, che ovviamente interessa anche all'Assessore al bilancio perché, nel momento in cui si viene a richiedere la restituzione degli oneri ...

Sindaco: E' stata quantificata questa parte che lei presume possa ricadere?

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): No, che io sappia no, non è stata quantificata. Il proponente, che poi accorperà - ha la sua strategia industriale non si mette in dubbio, non si discute - non porterà certo parte occupazionale nuova, perché, come ha dichiarato il proponente, c'è l'accorpamento di due magazzini posti in due Comuni diversi, ma uno è talmente limitrofo al nostro che i lavoratori che sono impiegati nel magazzino limitrofo a Manerbio verranno poi trasferiti a Manerbio e non ci sarà, quindi, modificazione di opportunità di lavoro. Le opportunità, invece, per quello che riguarda il Comune di Manerbio, come ha detto l'Assessore, attraverso un Piano per costruire convenzionato, dove il proponente deve prendersi in carico la modifica della viabilità sulla rotonda di accesso all'autostrada, l'A21. Quindi, per chiarire, l'Assessore competente dovrebbe chiarire che non ci sono spese a carico del Comune, non c'è restituzione degli oneri e che, comunque, le opere infrastrutturali che verranno eseguite sono a carico del proponente, senza nessuna - sottolineo nessuna - spesa da parte dell'Amministrazione Comunale.

Sindaco: Grazie Consigliere Casaro. Prego Assessore Preti.

Assessore Preti: Per quanto riguarda le spese tecniche, l'avevo già detto prima - forse era impegnato col



pubblico - comunque la società Cammi pagherà tutte le spese tecniche per la realizzazione di questa variante e tutte le spese relative. Per quanto riguarda gli oneri, la società precedentemente proprietaria di quest'immobile non aveva versato oneri, nel senso che il permesso di costruire non è mai stato presentato e, quindi, non hanno presentato nessun onere. Sono stati versati 192.000 euro di monetizzazioni, ma queste, per legge, non vanno restituite. Si restituiscono i permessi di costruire: noi, in questa Amministrazione, abbiamo restituito degli oneri da permessi di costruire, per le aree Leoni e altre aree, perché avevano presentato un permesso di costruire; questi, per legge, vanno restituiti se non vengono realizzati, su richiesta della... Ma per legge, proprio per normativa, c'eravamo già informati, dopo so che lei l'aveva sottoposto in Commissione Bilancio e ho approfondito un'altra volta, mi sono consultato anche col legale del Comune e mi ha assicurato che le monetizzazioni, comunque, non vanno restituite. Per quanto riguarda, invece, il discorso dell'opportunità di lavoro, è vero che, in sostanza, verranno trasferite le persone che lavorano a Leno, a Manerbio, però la portiamo questa sera perché non ci facciamo scappare questa possibilità, perché se noi rimandiamo questa variante, Cammi può decidere di andare altrove e, quindi, perdiamo i nostri dipendenti di Manerbio - andranno a lavorare a Ghedi, per ipotesi - e poi in futuro non ci sarà più posto. Se la società rimane a Manerbio, in futuro nuovi posti di lavoro si possono comunque generare.

Sindaco: Se vuole parlare ...

Intervento fuori microfono.

Assessore Preti: Riferito agli standard di qualità? Abbiamo dato una prescrizione, che negli standard di qualità è prevista, appunto, la sistemazione anche di parte pubblica della rotonda e si fanno carico di quest'operazione, che sarà nel permesso di costruire convenzionato, quindi è un intervento non da poco e adesso noi abbiamo visto quella bozza che abbiamo condiviso, che può essere una soluzione ottimale, ma che non può essere presentata in questa fase, però la Giunta che amministrerà in futuro avrà la facoltà di approvare quel permesso convenzionato, perché convenzionato va approvato dalla Giunta, se riterrà che la soluzione soddisfi le esigenze pubbliche della cittadinanza, altrimenti ostacolerà questo processo, se non sarà soddisfatta in questi termini e, comunque, l'impegno economico sulla viabilità è in queste condizioni.

Sindaco: Grazie Assessore. Prego Consigliere Gogna.



Consigliere Gogna (Capogruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco"): Faccio già anche la dichiarazione di voto. Come giustamente ha enunciato l'Assessore, è stato discusso in Commissione, è stata una discussione che ha visto il gruppo, ma anche gli altri gruppi consiliari, sostanzialmente d'accordo. Noi siamo d'accordo e crediamo in questo intervento per varie ragioni: innanzitutto perché è un recupero di un patrimonio esistente, visto che si tratta di una ristrutturazione di un capannone fondamentale. Quindi, il fatto che ci sia un allargamento di attività o una nuova attività, in questo caso un allargamento, senza che vi sia un consumo di suolo è sicuramente uno sforzo che dimostra qual è la tendenza e la linea che è stata perseguita in questi anni e poi, in generale, ci conforta sapere che non ci sono spese a carico del Comune, nel senso che, come è stato detto, non è da restituire alcunché e se ne fa carico il proponente delle varie spese tecniche e, soprattutto, viene ripensata la viabilità in una zona, che, al di là del problema contingente di questa nuova attività, risolve comunque una situazione che adesso non è del tutto chiara e non è felice. Per cui, anche questa parte ci trova d'accordo, per cui il voto del nostro gruppo sarà un voto favorevole.

Sindaco: Grazie Consigliere. Per dichiarazione di voto, prego.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Come mi ero già espresso in Commissione e chiariti questi punti di opportunità e punti di carattere economico, avevo anche preannunciato che è vero che un'attività si insedia in un luogo senza consumo del suolo, ma è altrettanto vero che abbandonerà un immobile, quindi, alla fine, occupa un immobile, ne lascia un altro, quindi alla fine non cambia nulla. Cambierà - e questa è una mia proiezione e per questo non lo diniego, perché è una libera imprenditoria - cambia per il proponente, quindi per l'imprenditore, perché gli si libererà l'attuale sede che è in via Cremona, questa via notoriamente si sta espandendo con una determinata destinazione. Quindi, io non ho la sfera di cristallo, non so cosa vorrà fare l'imprenditore e, sinceramente, poco me ne importa, nel senso che attualmente devo valutare solo questa possibilità di variante al Piano di Governo del Territorio, per questo spostamento di insediamento, però, liberandosi l'immobile di via Cremona, sicuramente ci sarà un probabile futuribile utilizzo con un'altra destinazione. Non per questo sono contrario alla libera imprenditoria, anzi, se a Manerbio dovessero venire degli imprenditori che, attraverso le proprie risorse, portano beneficio per la collettività, ma soprattutto per quello che riguarda il reparto del lavoro, che mi sembra più importante di quello di cui parliamo - degli oneri - sarebbe opportuno. Detto questo, ovviamente voterò a favore.



Sindaco: Grazie Consigliere. Altri interventi? Allora passiamo alla votazione.

Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Per l'immediata eseguibilità, favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

2) AFFIDAMENTO ALL'AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA DELLA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI ADERENTI ALL'AMBITO N.9 - BASSA BRESCIANA CENTRALE - ANNO 2018.

Sindaco: Passiamo al punto 2: "Affidamento all'Azienda Territoriale per i servizi alla persona della gestione dei servizi sociali dei Comuni aderenti all'Ambito n. 9 - Bassa Bresciana Centrale - anno 2018". Prego Assessore Savoldi.

Assessore Savoldi: E' semplicemente l'affidamento, che deve essere fatto, di servizi che già sono stati affidati all'Ambito. Sapete tutti che l'Ambito gestisce una serie di servizi. Manerbio ha affidato all'Ambito quattro tipologie di servizio: il SAD, che è l'assistenza domiciliare degli anziani; la tutela minori; gli affidi; la ADM, ossia l'Assistenza Domiciliare per coppie e gli incontri protetti. Siamo legati a questo Ambito, perché ormai il piano di zona viene fatto dai Sindaci, e questo tipo di affido era previsto fino al 2019. Di anno in anno viene richiesto il consenso, che tutto funziona. Per cui non è che ci sia una variazione, è ciò che già c'era l'anno scorso e ci sarà nel 2018 - 2019. Nel 2019 potrebbe essere che il Comune intenda, magari, riappropriarsi di qualcosa. Non credo la tutela minori, gli affidi, eccetera, perché è un ambito molto grande, gestito ormai a livello intercomunale. Probabilmente per il SAD potrebbe anche essere che si richieda di uscirne.

Sindaco: Ci sono anche altre questioni legate a quest'affidamento. Attualmente è nata una discussione a livello regionale sugli azionamenti degli Ambiti, per cui, in questo momento, si sta riproponendo, come assemblea dei Sindaci, di mantenere inalterato l'attuale azionamento in 12 Ambiti territoriali. In questo caso, sarebbe l'unica Provincia per la quale la Regione ha riconosciuto il mantenimento dei precedenti Ambiti di erogazione dei servizi, per un sistema complesso di questioni che riguardano principalmente la sovrapposizione tra aziende di erogazione dei servizi e i Piani di Zona. Cosa accade? Che il riaffidamento, esattamente come prima, anche dei



servizi, garantisce la possibilità di poter mantenere inalterato questo assetto. Inoltre, siccome a livello regionale si richiede sostanzialmente che gli enti territoriali siano fatti: per aree ad alta intensità, mi sembra con numeri non inferiori agli 85.000 abitanti; media intensità, come siamo noi, con numeri non inferiore ai 25.000 abitanti; per gli Ambiti della montagna, per numeri inferiori anche ai 10.000 abitanti; non avendo quattro degli Ambiti territoriali di livello provinciale questo tipo di caratteristiche, il riassetto esattamente anche con un atto deliberativo l'erogazione dei servizi presso l'Ambito, consente di mantenere in questo momento inalterata la gestione a livello provinciale dei servizi. È una cosa che abbiamo anche, in linea generale, concordato all'interno dell'assemblea dei Sindaci, volta, ovviamente, in questo momento in cui la riforma sanitaria non è pervenuta al pieno compimento, perché non sono state fatte tutte le delibere per poter attuare la riforma, a mantenere in inalterata la gestione. C'è un problema, però, all'interno del nostro Ambito, che riguarda la natura del regolamento di Ambito, per il quale in alcune situazioni ci siamo pure confrontati con alcuni Consiglieri presenti, e che, secondo me, bisognerà riprendere in mano in futuro. Lo dico - adesso so che in Consiglio questa Amministrazione non passerà più - però, secondo me, i prossimi Consigli si dovranno prendere in carico anche questo tema, perché l'attuale regolamento crea delle situazioni di scompensazione per quanto riguarda alcuni gruppi di persone che ricadono sotto quel calcolo dell'algoritmo che era stato inserito, per cui si pongono in difficoltà alcune fasce che percepiscono contributi, non tanto contributi, servizi a domanda individuale piuttosto che servizi di base. Attualmente c'è un riaffidamento, ma, secondo me, questa delibera poi andrà completata attraverso una rivisitazione del regolamento, per renderla attuabile ed equa, anche nei confronti di tutti gli utenti. Se ci sono interventi, altrimenti ... prego Consigliere Gottani.

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Volevo intervenire riferendomi all'ultimo intervento del Sindaco. Noi adesso stiamo per approvare o riconfermare un contratto di servizio. La mia domanda è questa, rivolta all'Assessore, all'Amministrazione: per questi servizi svolti nell'Ambito 9, quindi legati anche a un'istituzione sanitaria, sociosanitaria, rispetto ai servizi che prima gestiva il Comune individualmente, avete valutato, esiste una valutazione del servizio come viene svolto, cioè, esiste una relazione di come vengono svolti questi servizi? Per esempio, so che per il SAD c'erano alcune difficoltà sui costi, l'anno scorso mi sembra che abbiamo parlato anche di questo, del fatto che erano aumentati i costi di questo servizio e poi so anche, come diceva il Sindaco, che alcuni servizi vengono realizzati in modo che fa capire che ci sono degli scompensi, per quanto riguarda l'intervento verso queste categorie di persone; alcuni problemi ci sono. Non so se poi è il regolamento che risolve questo, però volevo sapere se l'Amministrazione ... quando si fa un



contratto, ovviamente c'è la soddisfazione del contratto, oppure ci sono delle motivazioni per cui il servizio è stato svolto non in modo soddisfacente. Volevo sapere se c'è questa valutazione da parte dell'Amministrazione su quei servizi che il Comune ha affidato all'Ambito 9.

Sindaco: Prego Assessore.

Assessore Savoldi: Non è che ci sia scontento, il problema è quello probabilmente di una sovrastruttura che è meno controllabile rispetto alla struttura comunale, parlo soprattutto della tutela minori. In questo momento effettivamente c'è una discrepanza tra l'organismo tutela minori e le assistenti sociali, che stanno chiedendo di rivedere alcune cose. L'Ambito stesso ha chiamato un esperto per verificare questo, l'andamento, le procedure, ecc., e quindi stanno cercando di rimettere al centro l'attenzione perché c'era non dico uno scollamento, però ciò che le assistenti sociali desideravano era una conoscenza più approfondita di tutti i percorsi che venivano fatti dopo che la tutela era stata consentita. Quindi ci sono alcune cose che secondo me hanno bisogno - come diceva il Sindaco - di essere un pochettino rimesse a posto; si stanno allargando, hanno fatto l'azienda, e stanno verificando a livello di Ambito questi servizi. Per il SAD, avevamo anche cercato di toglierci, ma ci hanno detto che fino al '19 non possiamo farlo, perché questa forse sarebbe un'organizzazione che potrebbe essere ripresa in mano, le altre cose è difficile, la tutela, ecc., è una trafila molto, ma molto più ... però la stanno verificando a livello anche di Ambito, e quindi mi auguro che lo facciano con un certo buon senso. Ci spero, nel senso che ho assistito all'intervento dell'esperto che è venuto e ha consigliato i gruppi, ecc., so che le assistenti sociali si sono trovate tra di loro, hanno steso una specie di protocollo, c'è un movimento volto a migliorare quello che è il servizio, per quello che ne so io.

Sindaco: Qualcuno vuole intervenire? Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Volevo un chiarimento dall'Assessore, ha detto "obbligatorio"? Cioè noi è obbligatorio che facciamo questo? Volevo un chiarimento sul termine "obbligatorio".

Presidente: Prego Assessore.



Assessore Savoldi: Fino al 2019 abbiamo, chiamiamolo obbligo, siamo legati da un contratto, da un affidamento che è stato fatto “dal al”, quindi di anno in anno va riconfermato, ma poiché non eravamo molto contenti sul SAD, avevamo chiesto di poter retrocedere, ma ci hanno detto “fino al 2019 voi avevate detto ... e quindi dovete restare lì”. L’obbligatorietà è questa, è questione di contratti, di accordi.

Sindaco: E’ un accordo sui tipi di servizi che può erogare l’Ambito, è ovvio che poi ogni Comune può decidere se aderire in toto oppure no, però ci sono dei servizi sui quali non è possibile non aderire, mi riferisco in particolare al servizio integrazione lavorativa, che viene eseguito a livello provinciale distribuendolo non soltanto su Ambiti ma sui Distretti Sanitari addirittura, per cui non è che il Comune riesce a farselo, è un servizio specialistico e non riesce a farselo da sé, come il servizio di affidamento e pronto intervento. C’è comunque tutta una normativa anche di tipo regionale che in questo momento sta andando verso la delega verso gli Ambiti di parte della gestione dei propri servizi, non ultimo quello dei servizi ERP, regolati da una norma regionale, che impone la gestione degli alloggi su base di graduatoria di Ambito, non più comunale, ormai da un mesetto a questa parte. Noi avendo attiva adesso la graduatoria stiamo ancora ...

Intervento fuori microfono.

Sindaco: Sì, avendo attiva la graduatoria noi adesso stiamo ancora eseguendo per conto nostro, ma da una certa data, che è il 9 maggio, comincerà l’Ambito al posto nostro. Questi sono prevalentemente servizi - tranne il SAD, devo dire - che vengono erogati in forma associata. Prego Consigliere, scusi.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Difatti. Non capisco perché - ritorno sul discorso dell’obbligatorietà - io sono obbligato fino al 2019 perché ho già fatto un contratto e sono qui a rinnovare un contratto; c’è qualcosa che stride. Ma, indipendentemente da tutto, io ritengo che affidare a una ... andiamo indietro di un passo, considerando che io sono federalista fino all’osso e quindi la prima cellula federalista è la famiglia, la seconda cellula federalista è il Comune e via dicendo, e mi fermerei al Comune io, nel momento in cui - ribadisco il concetto - qua si parla nel testo deliberativo che “la legge demanda ai Comuni importanti compiti bla, bla, bla ... da svolgere secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità”, non mi risulta che non ci siano tutti questi privilegi su tutti i servizi. Ergo, dove sta l’obbligatorietà di aderire anche a un contratto, seppur non ancora scaduto o in scadenza, o da rinnovare, per un



servizio che non funziona? Nel momento in cui ci si può adoperare per utilizzare un servizio ampliato o integrato meglio - come si vuol dire - allora si va a necessità. Io non devo demandare dei servizi che posso fare in proprio, come non devo neanche stare a fare dei Piani di Zona, degli interventi coordinati di iter procedurali fra gli assistenti sociali. Sono tutte burocratizzazioni e quindi la complicazione delle cose semplici. A questo punto io, indipendentemente che ci sia obbligatorietà o no, ma non ho mai visto un contratto che sia obtorto collo, io voterò contro.

Sindaco: Mi permetta una battuta, bisognerebbe parlare con la Regione, la quale sta normando l'obbligo di associarsi per alcune funzioni a livello di Ambito. Dopodiché ... togliamo l'obbligatorietà e diciamo opportunità. Oltre a questo però vorrei leggere quali sono i servizi per i quali stiamo ... no, giusto per farsi capire. Io capisco che magari un Comune di una certa dimensione potrebbe anche attivarsi in autonomia, per eseguire alcuni di questi servizi, ma sicuramente il Comune di Manerbio o altri Comuni anche leggermente più grandi, in autonomia questi servizi non li potrebbero fare. Noi ad esempio, per quanto riguarda il Distretto n. 3, abbiamo uno o forse due erogatori del servizio SIL - parlo del SIL perché lo conosco, ci ho lavorato anch'io come servizio - è un servizio che viene per forza fatto in maniera associata, c'è un database centrale di tutte quelle situazioni che possono essere per la disabilità rese disponibili, in una situazione lavorativa che può confermare il disabile in un contesto normalizzante - si chiama così - e sicuramente il Comune non ha lo specialista che interviene in collaborazione con le Unità di valutazione multidimensionali per poter oggettivare questo tipo di iniziativa, non ha una casistica di questo tipo e non ha neanche le competenze per poterlo fare, lo possono fare in maniera associata. Ci sono in questo momento tre persone su tutto il Distretto n. 3, sostanzialmente da Pontevedico fino a quasi a Limone del Garda, che si occupano di questa attività e se ne occupano per un Ambito così grande. E' impossibile pensare che ci sia una persona che, anche frazionando l'orario, si occupi di questa normativa particolare e di questi utenti così particolari, e lo stesso anche per buona parte delle altre attività. Poi, qui c'è molto che magari potrebbe essere svolto in autonomia da un Comune o da una forma associata di Comuni al di fuori dell'Ambito Territoriale, però, ribadisco, oggi stiamo difendendo oltre che la capacità di poter erogare i servizi, anche la capacità di erogare dei servizi su un Ambito Territoriale ben definito, perché, se così non fosse, succede che gli Ambiti Territoriali pure diminuiscono e ci troviamo a erogare servizi in forma associata con degli Ambiti ancora più grandi. Palazzolo, Montichiari, Orzinuovi ... erano quattro gli Ambiti ... Iseo, sono Ambiti che non potrebbero più erogare servizi, anche come forma associata, in questo momento, in modo autonomo. E Montichiari, che abbiamo proprio attaccato, diventerebbe l'Ambito che dovrebbe acquisire parte dei



nostri Comuni per poter operare come Ambito, quindi dovremmo fare una suddivisione anche del nostro Ambito Territoriale, per poter consentire la gestione dei servizi in forma associata. Oggi confermare questi servizi serve anche per confermare un'identità quantomeno di Ambito, se non riusciamo sul Comune; paradossalmente quella cellula di cui parlava lei prima riusciamo a difenderla su quel perimetro, al di sotto attualmente siamo assolutamente impossibilitati a farlo.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Posso chiarire quello che ho detto prima? Io non ho parlato di cancellare l'adesione a tutti i servizi, ho detto che i servizi “alla bisogna”, cioè quelli che per la loro casistica - e per casistica intendo per la loro frequenza di utilizzo - e per quella che è la preparazione professionale di determinati interventi, sono d'accordo che vengano fatti a livello intracomunale, per non parlare di Ambito perché l'Ambito è una cosa che secondo il mio punto di vista è virtuale, perché quando c'è un Ambito potrebbe esserci una Unione di Comuni o una convenzione tra Comuni, è la stessa cosa, non cambia niente, cambia solo che l'Ambito ha una casistica burocratica e piramidale e invece le convenzioni tra Comuni no. Quindi non sto parlando di tutti i servizi in toto, però sarò libero di scegliere e di definire - come ha detto l'Assessore, se ci sono dei servizi che non sono confacenti alle nostre aspettative - dovrò ben essere libero di decidere di farmeli da solo. Ritorno al discorso che ho fatto, qua c'è scritto “economicamente vantaggioso”, dubito che il SAD sia così.

Sindaco: Altri interventi? Prego Consigliere Gottani.

Consigliere Gottani (Capogruppo “Manerbio Insieme Gottani Sindaco”): E' per la dichiarazione di voto. Il nostro gruppo si astiene riguardo a questo punto, per il motivo che ho espresso prima all'Assessore, in quanto che si possa o si debba avvalersi dell'Ambito per questi servizi siamo favorevoli, per alcuni servizi - come dicevo prima - c'è un po' di malcontento e voi stessi dicevate che bisogna rivedere il regolamento e comunque rivedere anche come sono programmati questi servizi. Pertanto ci auguriamo che in futuro, quindi la prossima Amministrazione, prenda in mano la situazione e mi auguro anche che i Sindaci, cioè chi ha la voce in capitolo per far presente con forza, con impegno, queste problematiche, per migliorare, si impegni per questo motivo. Quindi ci asteniamo solo per questo. Poi siamo favorevoli sul fatto che l'Ambito è una realtà zonale e va anche sfruttata, soprattutto su certi servizi di ampio raggio che il Comune farebbe fatica a gestire.



Sindaco: Grazie Consigliere Gottani. Altri interventi? Passiamo quindi alla votazione.

Favorevoli? Contrari? Il Consigliere Casaro. Astenuti? Il Consigliere Cavallini e il Consigliere Gottani.

Per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Il Consigliere Casaro. Astenuti? Il Consigliere Cavallini e il Consigliere Gottani.

3) APPROVAZIONE PROGETTO "TUTTI A SCUOLA".

Sindaco: Passiamo al terzo punto: "Approvazione progetto "Tutti a Scuola"". Prego Assessore.

Assessore Savoldi: Questo è un po' più locale e riguarda il Fondo Bui. Ci siamo trovati davanti a una situazione riferita alle scuole materne. A Manerbio abbiamo due scuole materne, una statale - la Marzotto - e l'altra è un ente privato. I genitori - molti genitori - avevano iscritto i figli all'istituto statale, però esiste una lista d'attesa, esistono dei criteri per poter entrare, perché le sezioni sono solo 6 e, quindi, alcuni genitori sono rimasti fuori. In tutte e due le scuole esistono naturalmente facilitazioni per i genitori, in base all'ISEE, oltre all'intervento comunale per l'abbattimento delle rette sulla scuola Ferrari, ma per alcune famiglie in particolare, questo si è visto non sufficiente, tanto è vero che nel caso in cui ci siano mamme non lavoratrici e il reddito della famiglia sia basso, molti di questi bambini sono stati tenuti a casa, non hanno frequentato la scuola materna, che potrebbe non essere un problema, visto che la scuola materna non è obbligatoria. Però il problema si pone molto più forte quando il bambino raggiunge i 5 anni e dovrebbe avere per l'anno successivo l'ingresso alla scuola primaria. La non frequenza di una scuola materna genera spesso dei disagi, dei ritardi sociali, linguistici, di relazione, che si manifestano nel periodo della scuola primaria, con problematiche che portano a percorsi differenziati, attivazione di corsi di alfabetizzazione, il recupero e il disagio non sempre è superato all'interno del primo anno, anzi, a volte si protrae. Per cui la finalità del progetto dovrebbe essere quella di permettere l'iscrizione alla scuola Ferrari di quei bambini che sono rimasti fuori lista, provenienti da famiglie non abbienti e che non potrebbero reggere il pagamento di una retta alla scuola Ferrari. Quindi intervenire economicamente per pareggiare e fare in modo che non esista una discriminazione tra bambini che arrivano in prima già scolarizzati e bambini che questa scolarizzazione non hanno potuto averla. I beneficiari del progetto dovrebbero essere i bambini che erano in lista d'attesa, all'età di 5 anni, che devono iscriversi all'ultimo anno della scuola materna, con un ISEE inferiore agli 8.000 e che siano impossibilitati a pagare la retta. Il beneficio in Commissione è stato chiesto di estenderlo anche



a quei bambini che già frequentano la scuola materna Ferrari nel secondo anno, ma che hanno un ISEE inferiore anche loro agli 8.000 Euro. Grosso modo il costo di questo intervento dovrebbe essere sui 145 Euro a bambino al mese, perché il costo per l'ISEE minimo nella scuola materna Marzotto è di 35 Euro ed è dovuto solo alla quota pasti, mentre nella scuola Ferrari abbiamo 180 Euro. Per cui, colmando la diversità, sono 145 Euro a bambino. Prevedendo un numero di 10 bambini - dovrebbero essere 7 o 8 - il finanziamento del progetto ammonta in un anno a 14.500 Euro, da prevedere. Noi abbiamo previsto la durata del progetto per quest'anno, però con possibilità di prorogarlo negli anni successivi, qualora si presentassero situazioni di questo genere, vale a dire di bambini che, arrivati all'ultimo anno di frequenza della scuola materna, non possono accedervi. Questo è quanto.

Sindaco: Grazie Assessore. Interventi? Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): C'è qualche punto che è stato motivo di discussione in Commissione e, quindi, avevo fatto già presente la mia posizione, e c'è qualche punto che non condivido, chiaramente. Posso iniziare parlando delle liste di attesa. Le liste d'attesa, che peraltro sono per poche unità e sono relative alla lista d'attesa della scuola materna di carattere pubblico ... portare quindi attraverso un lascito pubblico, è una parola che non calza, però può trasfigurare il trasporto degli utenti in lista d'attesa dalla scuola materna statale alla scuola materna privata potrebbe - questo trasferimento o trasporto di questi utenti - inficiare quella che è la funzionalità, il progetto e l'organizzazione della materna privata. Quindi sulla lista d'attesa sarei un po' dubbioso e soprattutto non calzante con la vostra progettazione. Se poi parlo di mamme non lavoratrici, vuol dire che l'impegno familiare dell'utente - perché parliamo del bambino che è un utente - l'impegno familiare non è al 100%, perché c'è la disponibilità di un genitore, che sia mamma o papà. Quindi, prevedere, appunto, una facilitazione per le mamme non lavoratrici, nel mio concetto e qui devo fare una citazione - visto che non ne faccio mai, ma stavolta è calzante - che dice: “Il bambino scopre continuamente il nuovo perché si è radicato sulle sicurezze del proprio sé e del nucleo di appartenenza, quindi la famiglia innanzitutto, poi la scuola. La famiglia è la prima sede dell'educazione dei bambini”. Questo non lo dico io, la citazione viene dalla Fondazione Calepio-Carbonali, che è una Fondazione di ispirazione cristiana, che parla della possibilità e dell'opportunità di portare un bambino attraverso il percorso educativo di altri. Per cui, siccome la scuola non è dell'obbligo e avevo anche fatto presente in Commissione che tutti questi disagi del bambino in età scolare della prima elementare - che anche se non si chiama più prima elementare, per me è sempre quella - tutti questi disagi non sono poi così calzanti allo stesso bambino che non ha fatto l'ultimo anno di asilo. Per cui sono un po' critico



su questa fattispecie. Se poi andiamo a vedere la finalità del progetto, nella finalità del progetto, il punto 3 dice: “Una finalità di tipo sociale, quindi superare la discriminazione fra bambini già scolarizzati e bambini che non hanno queste opportunità, prevenendo i possibili disagi nell'apprendimento e nella relazione con i coetanei”, che poi è quello che dicevo prima. Ma se c'è questa discriminazione fra i bambini scolarizzati e i bambini non scolarizzati ... e la discriminazione fra i bambini che pagano la retta perché sono già iscritti alla materna, piuttosto che quelli in lista d'attesa che non la pagano perché sono compensati da questo lascito Bui? Non c'è questa discriminazione? Per finire, si dice che il tale beneficio potrà essere - potrà e non sarà, se è potrà è un conto, se è sarà è un altro conto - potrà essere esteso anche ai bambini già frequentanti tale scuola e che presentano le medesime condizioni anagrafiche ed economiche. Le condizioni anagrafiche ... ma non si dice se sono bambini residenti o no, non c'è scritto da nessuna parte se sono bambini di una famiglia residente a Manerbio, per cui gli utenti che non possono sostenere la retta stabilita per la scuola materna privata, devono essere facilitati con il sostegno della collettività - perché il lascito Bui intendiamoci che è una parte della collettività - a patto che i genitori sono residenti a Manerbio, uno, e che la famiglia sia con padre o madre soli, quindi di tipo uniparentale, e tale facilitazione deve essere estesa a tutti coloro che dovranno, nell'anno scolastico 2018/2019, frequentare l'ultimo anno prima del passaggio alla scuola dell'obbligo, perché se vogliamo estendere il beneficio si deve estendere indistintamente per tutti. Fermo restando che ho detto, secondo il mio giudizio, il mio senso civico, se la mamma o il papà, insomma uno dei due genitori, non è impiegato al lavoro, secondo il mio punto di vista potrebbe seguire il bambino e portarlo alla scolarizzazione man mano. Poi parliamo - e finisco - parliamo della durata del progetto. Si parla dell'anno scolastico '18/'19, quindi si parla del prossimo anno scolastico, non questo, si parla del prossimo anno scolastico dove le iscrizioni sono già chiuse, per cui si sa benissimo chi e come. E, addirittura, io mi domando: se parliamo dell'anno scolastico '18/'19 e quindi parliamo di settembre, cosa cavolo ne discutiamo ad aprile? Lo potrebbe discutere in questo senso, questo progetto, chi verrà, perché chi verrà potrà decidere o meno come utilizzare questi fondi e magari anche come aiutare in modo differente determinati utenti. È vero che in sede di Commissione è stata fatta un'affermazione, è stato detto “ma questo è un problema politico”. Se è un problema politico, discutiamone sotto il profilo politico. Sotto il profilo politico, dico che non mi sembra il caso che un'Amministrazione per la quale oggi è l'ultimo giorno utile per fare il Consiglio, porti questa fattispecie di utilizzo di un fondo pubblico, perché - ripeto - è un fondo pubblico, quindi della collettività, per una determinata tipologia di progetto fatta da un'Amministrazione scadente, scadente non nel senso che siete loffi, scadente nel senso che siete in scadenza. Io proporrei -



ovviamente lo so che voi non siete d'accordo - però io proporrei che questa tematica fosse affrontata da chi verrà.

Sindaco: Grazie Consigliere Casaro. Altri interventi? Prego Assessore.

Assessore Bosio: Faccio una precisazione sulle tempistiche, perché forse non è emerso in Commissione. La questione viene discussa in questo momento per una questione di carattere tecnico, nel senso che le iscrizioni effettivamente si sono concluse a febbraio. Nel caso della scuola statale si concludono in maniera tombale a febbraio e non hanno più possibilità di essere aperte, modificate, ecc. ecc., a meno che non si parli di nuova sezione, e questo è un caso a parte. Una Fondazione paritaria, può chiudere le iscrizioni a febbraio, come viene effettivamente fatto, ma in realtà ha margini poi per inserire altri bambini nel corso dei mesi successivi, perché? Perché la comunicazione che deve fare al Ministero e alla Regione, che è la comunicazione in forza della quale vengono autorizzate poi effettivamente le sezioni di scuola paritaria aperte e, di conseguenza, vengono poi erogate e finanziate dagli Enti superiori, va fatta entro giugno. Quindi la dinamica che si poneva era: siccome c'è stato anche un dialogo con la Fondazione e questo progetto non viene fatto piovere in testa al Ferrari improvvisamente, la possibilità di approvare un progetto di questo tipo determina ovviamente una riorganizzazione dell'Ente rispetto a quelle che erano le previsioni pregresse. Questa riorganizzazione comporta probabilmente la richiesta di un'ulteriore sezione e, quindi, se fosse stata demandata questa decisione successivamente a quello che è il termine elettorale del 10 giugno, in realtà avrebbe potuto dispiegare i suoi effetti solo per l'anno scolastico '19/'20. Quindi, siccome la comunicazione che la Fondazione deve fare per l'autorizzazione delle sezioni è fatta a giugno, non ricordo se la seconda o la terza settimana, di fatto non si poteva porre questa questione, cioè si sarebbe andati comunque all'anno successivo.

Assessore Savoldi: Io volevo precisare alcune cose. La prima, il fatto che siano bambini di Manerbio c'è nel Bui, c'è nella bozza di delibera che devono essere di Manerbio. Qui non c'è, ma era sottinteso. Quindi non è che siano bambini che vengono da chissà dove. La seconda cosa che volevo precisare e che era un po' quello che lei aveva ... qui l'ha asserito più moderatamente, la possibilità di tenere a casa il bambino, una mamma è a casa e si tiene a casa il bambino, non cambia nulla. Non cambia nulla e può anche portarlo verso una scolarizzazione, se la famiglia ha una ricchezza culturale e sociale, di rapporti, ecc., di un buon livello. Se la famiglia ha già problemi economici, il buon livello di cultura, ecc., glielo lascio un po' immaginare. E parlando da insegnante,



perché lo sono sempre stata, il divario tra il bambino che non frequenta la scuola materna e il bambino che ha frequentato la scuola materna si vede, si nota e si protrae, a meno che non venga da una famiglia estremamente socializzante, con possibilità culturali molto alte, c'è anche il bambino che frequenta la scuola elementare in barca col computer, c'è tutto al mondo, però non è il caso di questi bambini. L'ultima cosa è "facciamolo per l'anno prossimo", a parte quello che ha detto Bosio, che non si potrebbe, questi bambini starebbero a casa con problemi di tipo: apprendimento linguistico, apprendimento di relazioni, costruzione di una possibilità di essere come gli altri. Su questo io sono abbastanza convinta. Detto questo, poi ognuno può pensare come vuole.

Sindaco: Grazie Assessore. Altri interventi? Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Se mi permette, io la prendo come una piccola gaffe, ma non vorrei dire che il razzista sono io, nel momento in cui mi dice che il bambino... che i genitori economicamente stanno male e che sono anche deficienti, insomma, non mi sembra il caso.

Interventi fuori microfono.

Sindaco: No, mi perdoni, non è stata usata questa frase.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Ho usato dei termini un po' più crudi per ...

Sindaco: Non è stata usata questa frase.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): E, no ... insomma ...

Sindaco: Si è ipotizzato che questo lascito debba corrispondere ...

Consigliere Casaro (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Diciamo che è stata chiarita la questione e amen.

Sindaco: No, mi perdoni, è stato ipotizzato che il progetto sul lascito ...



Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): L’avessi detto io, mi avrebbero già attaccato al pennone.

Sindaco: ... finanzia progetti che abbiano più caratteristiche, una soglia di accesso dal punto di vista del reddito di un certo tipo, e problemi dal punto di vista futuro del bambino per un inserimento nella scuola elementare. Quindi i requisiti sono duplici.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Scusate, io volevo fare una precisazione, ma sono stato sormontato ... Per quanto riguarda la parte tecnica, se ho capito bene, può essere che attraverso questa forma di progetto la scuola materna Ferrari, quindi la privata Ferrari, potrebbe formare una sezione supplementare. Secondo me, dal mio punto di vista, siccome si parla di dieci bambini e dieci bambini messi in una sezione, il peso di questi dieci bambini sulla materna secondo me incide molto di più che la sua retta, ma indipendentemente, non sono all’interno del CdA della Ferrari, non voglio neanche entrare nel merito. Però la programmazione, come avevo detto all’inizio, questo tipo di conferma ... quindi l’Assessore Bosio mi conferma quello che ho detto all’inizio, che questo tipo di progettazione scompagina, modifica quella che è l’organizzazione del Ferrari. Comunque sia, per tutte queste motivazioni, voterò contro.

Sindaco: Prego Consigliere Cavallini.

Consigliere Cavallini (Gruppo “Manerbio Insieme Gottani Sindaco”): Il collega ha già fatto la dichiarazione di voto, ma io avevo un paio di cose da chiedere, se è possibile. Innanzitutto questo è un ulteriore progetto sul lascito Bui, dopo altri che sono già passati in Consiglio, quindi volevo capire dall’Assessore cosa rimane ancora del lascito e se esiste una rendicontazione dei progetti, se sono andati a buon fine i progetti precedenti. Poi, l’Assessore all’Istruzione ha detto che le iscrizioni si chiudono in maniera tombale a febbraio, per cui volevo capire se effettivamente non c’era più nessuna possibilità che altri bambini si iscrivessero, anche magari arrivati ...

Intervento fuori microfono.



Consigliere Cavallini (Gruppo “Manerbio Insieme Gottani Sindaco”): Esatto, arrivati più avanti, nel corso dell'anno, perché arrivano fisicamente. Quindi se non c'è più questa possibilità, perché altrimenti se ne arrivano altri in lista d'attesa, bisogna poi modificare il progetto o comunque provvedere anche ad ulteriori iscrizioni, se dovessero essercene.

Assessore Savoldi: Sul lascito Bui, decurtati questi 14.000 Euro, resta ancora un lascito che è quasi la metà. Adesso io non ho presente i numeri esatti, perché non li ho mai neanche chiesti per correttezza, però più o meno resta la metà. I progetti che sono stati portati avanti sono alcuni, quelli della dote sportiva, quelli con la Caritas, il Movimento per la Vita. Altri li avevamo portati nella penultima Commissione, quelli che invece erano stati presentati, ma non portati avanti. Sull'iscrizione penso che l'Assessore volesse dire che le iscrizioni ufficiali sono finite, addirittura la scuola statale ha mandato ai servizi sociali l'elenco dei bambini rimasti in lista d'attesa; quelli non entreranno e cinque sono del 2013, vale a dire, compiranno cinque anni nel 2018. Questo è quanto. Certo, dopo se arriva il bambino in più ... non essendo una scuola dell'obbligo, io credo che se arriva un bambino in più durante l'anno che viene da fuori, non so se è possibile iscriverlo. Non mi sono informata su questo. Però, non essendo d'obbligo non ha ... in una scuola primaria sì, chiunque arriva è preso e si va a 25/26, anche se si dovrebbe restare in 25.

Sindaco: Va bene. Consigliere Gogna prego.

Consigliere Gogna (Capogruppo “Patto Civico per Alghisi Sindaco”): Volevo esprimere anch'io un parere in merito alle due questioni che ha sollevato il Consigliere Casaro. Una è la questione dell'iscrizione sui due asili presenti sul territorio e l'altra è la questione dell'accesso alla scuola, anche se non dell'obbligo. Mi permetto di fare un intervento a sostegno dell'Assessore Liliana Savoldi, relativamente al fatto che i problemi che vengono sviluppati nell'apprendimento da parte di scolari di età diversa, sono dovuti ad una serie di motivi anche complessi e di non facile spiegazione, però sicuramente incide ed è evidente per chi lavora nel settore, anche su gradi di scuola superiore a quello della scuola primaria di primo grado, la precoce scolarizzazione o la tardiva scolarizzazione, per cui ci sono anche fattispecie di bambini che vengono magari da paesi stranieri, che non vengono nemmeno scolarizzati nell'età che per noi è dell'obbligo. È chiaro che stiamo parlando di casi molto diversi, però l'incidenza c'è ed è evidente per chi opera nel settore. Poi, se uno ha gli strumenti, come diceva appunto l'Assessore, per compensare questa mancata scolarizzazione o tardiva scolarizzazione, può compensare



benissimo, però è evidente che alcuni problemi nell'apprendimento possono essere legati al momento in cui un bambino inizia questo processo di scolarizzazione. Per cui, in generale, io credo che sia una disposizione questa positiva, pensata in modo corretto per i bambini bisognosi di Manerbio e quindi coerente con il lascito Bui. Questo è un pensiero a livello personale. Poi noi abbiamo parlato come gruppo della questione, è evidente che permane un problema sulla questione dei due asili e dell'iscrizione da una parte e dall'altra, la lista d'attesa dell'asilo statale e così via. Sappiamo che è stato fatto uno sforzo notevole per cercare di risolvere questo problema e purtroppo permane un problema da questo punto di vista, anche se è stato affrontato. Questo intervento chiaramente non è un intervento strutturale, è un intervento che pone una risoluzione nel contingente, se poi negli anni futuri si troverà un modo per ... secondo me e secondo il gruppo non può che essere positiva una risoluzione a livello strutturale. È chiaro che in questo momento non si può fare di meglio. Quindi il voto sarà favorevole.

Sindaco: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Gottani.

Consigliere Gottani (Capogruppo “Manerbio Insieme Gottani Sindaco”): Per la dichiarazione di voto. E’ stato chiesto prima quali sono stati i progetti realizzati, il budget rimanente, che saranno sui 120/130 ... 90.000? Va bene. Il mio intervento si riallaccia un po’ all'intervento del Consigliere Gogna. Volevo proprio chiedere questo: siccome sono stati realizzati finora progetti diversificati, dallo sport, alla Caritas, al Movimento per la Vita, introducendo questo tipo di intervento, nella mente delle persone e quindi dei cittadini, soprattutto di chi ha i bambini che deve presentare ogni anno alla scuola materna, quindi si parla ancora di sette anni scolastici dove diranno “l’hanno fatto l’anno scorso e quest’anno perché non ci danno più questa opportunità?”. Potrebbe essere visto come un intervento isolato, un anno o due anni, e poi se rimane. Chi si fa questa mentalità, che tutti gli anni ci sarà questa possibilità per chi fa fatica, per quelle famiglie che non riescono a pagare la retta di 185, cosa succede? Creiamo delle aspettative che poi invece si avverano solo per un anno o due anni per quelle famiglie fortunate. Secondo me forse era meglio ... però, per carità, non è - da un punto di vista umano, sociale - non è che sia contro questo intervento, però crea delle aspettative. Invece per i progetti singoli, strutturati magari per settori, tu riesci a spendere questi fondi creando degli interventi che magari a livello sociale e comunitario hanno un valore anche nel futuro. Questi invece danno più un senso di contributo sociale del Comune per le famiglie che hanno bisogno. Quindi - non so se riesco a spiegarmi - quindi creano delle aspettative, quindi il nostro voto è di astensione.



Sindaco: Come è stato esplicitato, questa è una sorta di sperimentazione, che può avere anche una continuità sul lascito Bui negli anni successivi, nel caso in cui ... e poi si farà il conto, penso tra qualche anno, per capire se dei risultati li avrò dati. Detto questo, passo alla votazione.

Favorevoli? Contrari? Consigliere Casaro. Astenuti? Consigliere Cavallini e Consigliere Gottani.

Per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Consigliere Casaro. Astenuti? Consigliere Cavallini e Consigliere Gottani.

Prima di passare alle comunicazioni, aveva chiesto di poter fare un intervento ... preferisce farlo dopo, alla fine? Va bene, allora abbiamo le comunicazioni.

4) COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Sindaco: È l'ultimo Consiglio di questa Amministrazione, ci tenevo a ringraziare tutti quelli che hanno partecipato alle sedute in questi cinque anni, è stata una discussione sempre costruttiva, anche divertente devo dire la verità, quindi davvero vi ringrazio tutti e spero che questo esercizio di democrazia possa continuare in modo assiduo nei prossimi anni, ma sarà sicuramente così, e ci rivedremo, grazie. Prego ...

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Cogliamo questa occasione, per il fatto che è l'ultimo ...

Sindaco: Ci sono anche delle comunicazioni ufficiali, poi se ...

Consigliere Gottani (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Posso aspettare dopo allora, va bene.

Sindaco: Scusate ma mi erano sfuggite ...

"Comunicazione al Consiglio delle variazioni di competenza della Giunta adottate nel primo trimestre 2018.



Come disposto all'art. 41 del Regolamento di Contabilità vigente, con la presente si comunica al Consiglio che nel corso del primo trimestre 2018 sono state adottate dalla Giunta, mediante le seguenti deliberazioni, variazioni di bilancio e di PEG:

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 23 del 19/02/2018, con cui è stata approvata la prima variazione al Piano Esecutivo di Gestione 2018/2020 (PEG 2018/2020) correlata alla prima variazione del bilancio 2018/2020, deliberata con deliberazione consiliare n. 1 del 04/02/2018.*
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 27 del 19/02/2018, con cui è stata approvata la seconda variazione del PEG 2018/2020.*
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 39 del 19/03/2018, con cui è stata approvata la seconda variazione di bilancio 2018/2020 adottata in seguito all'operazione di riaccertamento ordinario dei residui, di cui all'articolo 3, Decreto Legislativo 118/2011.”.*

“Operazioni di chiusura del Piano di riequilibrio.

Come anticipato nel corso della scorsa seduta del Consiglio Comunale, in merito alla procedura di chiusura del Piano di riequilibrio finanziario, in data 17/04 si è provveduto a contattare via e-mail la Sezione Regionale della Corte dei Conti, per fissare un appuntamento volto a concordare e chiarire i passi da intraprendere in tal senso.

In data 18/04 il Magistrato ha risposto alla nostra richiesta indicandoci la disciplina a cui far riferimento, al fine della rimodulazione/chiusura anticipata del Piano. Si tratta dell'art. 243 quater, comma 7 bis, Decreto Legislativo 267/2000, il quale prevede che:

- le condizioni migliorative vengano rilevate in sede di monitoraggio. - quindi semestrale - Per il Comune di Manerbio il prossimo monitoraggio è fissato dalla Corte dei Conti nei 15 giorni successivi al 30 giugno 2018.*
- si provveda a rimodulare il Piano che dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale.*
- il nuovo Piano, corredato da apposito parere del Revisore, venga trasmesso alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti che, ai sensi dell'art. 243 quater, comma 3, dovrà pronunciarsi entro i successivi 30 giorni.”.*

Qui abbiamo anche la comunicazione, questa è la e-mail che è stata mandata, e dice esattamente quello che abbiamo letto poco fa. Quindi, sostanzialmente, “... Premesso che il Magistrato ricorda che non può in alcun modo anticipare valutazioni di merito e che sono di competenza del Collegio, è comunque disponibile per



chiarimenti ...”, ma soprattutto richiama gli articoli che vi ho detto, il 243 quater, comma 7 bis, a cui fare riferimento.

Prego, l’ho interrotta, prosegua pure.

Consigliere Gottani (Capogruppo “Manerbio Insieme Gottani Sindaco”): Volevo cogliere l’occasione dell’ultimo Consiglio Comunale per un saluto ai colleghi e per esprimere ai colleghi e al Sindaco la stima, al di là dei ruoli e delle discussioni che abbiamo avuto in questi cinque anni, che comunque sono serviti al fine di migliorare la qualità della vita e migliorare la nostra città. Poi permettetemi una cosa, non per autoincensarmi, però con questi cinque anni raggiungerò l’obiettivo dei trent’anni, quindi quasi metà della vita, 64, 30 più 30. In queste mura non entrerà più, ve lo dico da subito, quindi con questo saluto, saluto Palazzo Luzzago, e per questa nascita finisce lì, poi vedremo, non so. Quindi permettetemi di dire questo, perché un po’ di emozione ce l’ho, perché quando vivi trent’anni quasi in un Comune, lo senti vicino, lo senti tuo. Questo non vuol dire che non mi interessi più di Manerbio, perché anche quando girerò con la mia bicicletta, farò la mia telefonata “guarda che c’è la buca o che...”. Faccio anche l’augurio a chi ci sarà, anche se non si sa ancora, perché lo sapremo il 10 giugno, un augurio di continuare ad amare il proprio paese, la propria città e di lavorare con la passione vera della politica vera. Polis, amore per la città, servizio alla città. Grazie.

Sindaco: Grazie a tutti ...

Intervento fuori microfono.

Sindaco: Prego Cristina.

Consigliere Cavallini (Gruppo “Manerbio Insieme Gottani Sindaco”): So che è un fuori programma, però concedimelo, vorrei ringraziare Roberto per l’apporto che ha dato in questi cinque anni e lo vorrei ringraziare come Capogruppo, a nome di “Manerbio Insieme” e anche a titolo personale, per aver saputo indicarci sempre con equilibrio e con onestà intellettuale come ci si deve comportare quando si ricoprono incarichi pubblici. Per cui volevo approfittare in questo ultimo scorcio per ringraziarlo. Grazie.



Sindaco: Ci associamo a questi ringraziamenti. Ognuno nei propri ruoli ha contribuito molto a tutti i risultati che abbiamo raggiunto. Davvero, anche per quanto ci riguarda, è una presenza che è stata di stimolo e anche una controparte che ci ha misurato nei nostri limiti in più di una occasione, portando l'esperienza di chi ha vissuto anche il ruolo istituzionale in modo pieno. Grazie davvero. Buenasera a tutti.